

# IL BACCIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova e Est. An. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }  
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dignato N. 3857 A.

Si pubblica in due edizioni.

in quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 la terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 16 giugno

### LA CAPITALE LOMBARDA

Alla capitale Lombarda, alla gloriosa città delle cinque giornate si attraggono a preferenza gli occhi di tutti inquantochè — dopo essersi quella città acquistata il nome di capitale morale d'Italia, ed essere insieme divenuta un importantissimo centro economico — la Destra radunò tutte le proprie forze per ridurla in proprio potere e servirne quindi di leva per signoreggiare sulle altre provincie lombarde ed anche sul resto d'Italia.

In questa lotta continuata la Destra non rifuggì da qualsiasi mezzo; essa padrona del municipio, essa padrona delle Banche, essa fece della importantissima Cassa di Risparmio il centro delle battaglie politiche. Impossessatisi degli interessi, si riteneva a ragione padrona del campo.

Che in tutto essa non si fosse ingannata ebbe a provarlo il fatto delle ultime elezioni politiche.

Riteniamo però che questa vittoria della Destra abbia fatto meglio comprendere la necessità nei liberali di rompere a qualsiasi costo quella rete asfissiante di interessi e immoralità; e il sentimento pubblico finirà coll'imporsi, tanto più che la Destra per l'ottenuto non conosce ritegno di sorta, e sfida colle sue improntitudini gli avversari.

La consorzeria milanese si è quindi meritata in questi giorni alcune severe lezioni.

Già il governo si era convinto della giustizia dei reclami dei liberali, e, dopo lungo tentennare, decise restituire la libertà alla Cassa di Risparmio; il decreto del 4 marzo che toglie alla consorzeria il modo di imporsi e rende elettive le cariche e restituisce alle varie provincie il diritto di controllo sulle cose loro, renderanno impossibile l'immobilizzazione di tanti capitali, e certe dispersioni di essi su cui la luce non si fece mai.

Era quello il nerbo della forza dei consorti; si sentirono sconcertati e nella loro caparbieta sfidarono sfacciati coi loro corifei il ministero a piena battaglia. La Destra si mostrò sconclusionata e pettegola; e la sua disfatta ne mostrò la impotenza.

Con quale faccia però potevano i Sella ed i Mosca farsi paladini di quei lubrici interessi ai quali soltanto dovettero la loro elezione? Non si vede che la giunta delle elezioni rileva che il Sella ottenne la proclamazione senza avervi diritto? e le guardie daziarie non furono in ogni modo intimidite dal municipio perchè il Mosca trionfasse sull'onesto Marcora? Non è questa una prova della immoralità della Destra? E conveniva a coloro che ne subiscono la taccia e n'eb-

bero il guiderdone, parlare così sfacciatamente?

Le elezioni amministrative sono però là sempre a provare la influenza dei consorti; nella città essi stravinsero colla loro lista. È però invece di conforto la completa vittoria dei liberali del suburbio, poichè ciò prova che gli industriali sono in maggioranza, e ciò promette anche nella città una futura vittoria nel giorno non lontano dell'allargamento del voto.

I fatti di Via Moscovia colla amnistia concessa in questi giorni sono un'altra prova della prepotenza dei consorti. Essi in Milano avevano invaso anche le serene aule della giustizia; la condanna dei fatti di Via Moscovia aveva sdegnato assai i liberali, e gettata la diffidenza negli onesti che vedevano lo stesso tribunale a brevissima distanza pronunziarsi in modo opposto.

Il governo che fu causa di quegli errori scontava tutta la pena della pessima amministrazione del Gravina; e forse a certe vittorie elettorali cooperarono colle influenze della Cassa di Risparmio anche l'imboscata di Via Moscovia e la sentenza dei tribunali milanesi.

Nessuna cosa difatti in Italia urta di più contro il pubblico sentimento che il mancato principio della giustizia. La giustizia gli italiani la esigono superiore ad ogni sospetto, calma ed imparziale. Noi non possiamo comprendere come in Inghilterra si odano deputati al Parlamento sostenere nei tribunali che una causa dev'essere vinta irremissibilmente quando trattasi contro uno straniero. A noi fa ribrezzo il vedere in Prussia far parte della magistratura il boia, mentre qui la stessa pena di morte ci rattrista ed avvilisce. Noi la giustizia la comprendiamo come una cosa celeste e divina.

Ecco perchè l'amnistia dei fatti di Via Moscovia ha servito a ridestare il sentimento della pubblica onestà provando che oggi in Italia la causa del giusto finisce col trionfare.

Il complesso però di questi fatti prova ad esuberanza quale differenza passi fra gli uomini di Sinistra anche nei loro errori e quella Destra che per trionfare non rifugge da qualsiasi mezzo, imponendosi col monopolio degli interessi e col rendere vana la giustizia. La sua prepotenza però deve avere un fine; il voto della Camera susseguito dall'amnistia, restituisce la concordia fra gli onesti e schiaccia l'idra dalle sette teste, che non potrà più rilevarsi sotto il peso vergognoso delle sue brutture, invano avvinghiandosi ai dispettucci, al capitale monopolizzato, e alle falsità.

### La conferenza di Berlino

Da Parigi scrivono alla *National Zeitung* che se, oltre la questione

greca, anche altre questioni dovessero esser discusse nella conferenza del 16, si adunerebbe una conferenza speciale di cui farebbe parte un rappresentante della Turchia. Una siffatta conferenza non sarebbe improbabile qualora le pratiche intavolate adesso dalle potenze a Costantinopoli non avessero il risultato che se ne spera.

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino 11:

Funzionerà da segretario nella prossima conferenza il consigliere di legazione D. Busch.

Il *Temps* annunzia che il conte de Mouy che assistè pure al congresso di Beslino, è stato addetto temporaneamente all'ambasciata francese a Berlino, per tenere i protocolli della conferenza degli ambasciatori.

### RASSEGNA ESTERA

Finalmente anche la questione greca — o meglio la intera questione orientale — è entrata in uno stadio importantissimo.

Oggi a Berlino si è aperta la conferenza nella quale — approfittando del diritto di mediazione concesso alle potenze per la delimitazione dei confini fra la Turchia e la Grecia, esse intendono risolvere in modo definitivo l'ardua questione in cui la Turchia deve cessare di avere il bel gioco che ebbe ai giorni di Beaconsfield.

Se le potenze vorranno davvero, l'esito potrà di certo venire ottenuto; anche perchè la maggioranza di esso sembra risolta concedere alla Grecia un territorio che la accontenti in modo definitivo; i suoi confini andrebbero da una parte oltre Giannina, e dall'altra fino all'Olimpo.

Anche pel Montenegro sembra si voglia ottenere qualche cosa; la cessione di Dulcigno sarebbe senza dubbio per quei montanani un compenso importante. Dovrebbero però in modo ogni limitare sulle sue coste la ingerenza concessa all'Austria per Antivari. E ciò sarebbe vitale anche per l'Italia che sull'Adriatico ha tanti e sì vitali interessi.

### Il progetto dei poteri discrezionali IN FRANCIA

Telegrafano da Berlino al *Temps* che in quella capitale gli animi si mantengono più che mai in uno stato di viva sospensione sulla sorte riservata al progetto di legge relativo ai poteri discrezionali dopo il rigetto della commissione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ritorna all'attacco dei liberali nazionali, togliendo motivo dalla loro coalizione col Centro ultramontano per combattere le proposte del cancelliere.

La *Post*, organo dei conservatori-liberali, rimprovera ai nazionali-liberali la testardaggine con cui si opposero all'articolo 4 e ai conservatori l'emendamento poco politico che volevano introdurre nell'articolo 9, per il quale si vuol restituire ai sacerdoti puniti in conformità delle leggi di maggio, il diritto di dire la messa e di amministrare i sacramenti, rendendo così affatto illusoria tutta la legge, imperocchè va ad aprire agli ultramontani una porta segreta per la quale sarà loro facilissimo di rientrare nel posto.

La *Kreuzzeitung* si tiene sulla riserva.

Nulla trapela finora, soggiunge il corrispondente del *Temps*, sulle intenzioni definitive del governo. Si sta sempre in attesa della partenza del principe di Bismarck per Kissingen.

### L'agitazione per la riforma elettorale

*Meetings* per l'allargamento del voto politico — oltre quelli dei quali abbiamo parlato ieri a Roma, Milano, Verona, — ebbero luogo domenica (come già accennammo ieri) anche a Brescia e a Parma e a Bologna.

A BRESCIA furono i non elettori che, radunatisi in comizio, caldeggiarono la promulgazione di nuova legge politica radicale, basata sul suffragio universale, preferendo lo scrutinio di lista, — fecero voti per l'abolizione del giuramento politico — per l'indennità ai deputati — e deliberarono di tenere un secondo *Meeting* quando altri ne seguiranno in Italia allo stesso scopo.

A PARMA il *Meeting* fu presieduto dal deputato Arisi. Vi aderirono altri deputati e società operaie e politiche. Parlarono Arisi, Sbarbaro, Caprara, Ostacchini — e fu votato un ordine del giorno col quale, deplorando i dissidii della Sinistra, si augurava una pronta concordia, mediante la votazione della riforma elettorale e l'abolizione del macinato.

A BOLOGNA fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Bologna adunato in pubblico comizio per invito dei non elettori, il giorno 13 giugno 1880;

« Convinto che il voto politico idealmente spettante a tutti i cittadini, debba anche nell'esercizio essere a tutti impartito;

« Ritenendo i criteri di censo e di capacità, formulati nell'odierno progetto schema di legge, siano una limitazione indebita di siffatto diritto;

Riferendosi ad altra precedente unanime sua manifestazione, afferma anche una volta il suffragio universale essere diritto imprescrittibile ed ineluttabile;

« Delibera che questo voto solenne venga trasmesso al Parlamento italiano al cui patriottismo porge fervido appello perchè, cessando da ogni funesto dissidio, da ogni gara infeconda, prorogata qualsiasi altra questione, indilatamente proceda a quella riforma elettorale, che meglio risponda alle legittime aspettative e alle giuste esigenze della nazione. »

A FROSINONE, a SPEZIA e a CREMONA pure domenica furono tenuti *Meetings* — auspice la *Legga Democratica* — votando la domanda del suffragio universale.

Anche a SAVONA si tenne un importante comizio.

Si votò un ordine del giorno che afferma la sovranità nazionale, la necessità del suffragio universale e dello scrutinio di lista, l'abolizione del giuramento e l'indennità ai deputati.

Fu deliberata una sottoscrizione pubblica di non elettori e un saluto a Garibaldi da parte degli operai che invocano il suffragio.

### CORRIERE VENETO

#### Il Congresso di Verona

Togliamo dall'*Adige* l'elenco completo delle Associazioni che intervennero al solenne comizio di domenica scorsa a Verona.

Associazione generale operai di Verona — Associazione operaia di Legnago — Associazione operaia di Montorio — Associazione repubblicana di

Padova — Associazione per le malattie di Verona — Id reduci delle patrie battaglie di Verona — Fratellanza operai di Mantova — Associazione reduci delle patrie battaglie di Mantova — Giornale *l'Adige* — Giornale *l'Adriatico* — Giornale *la Voce di Belfiore* — Associazione costituzionale progressista di Padova — Giornale *il Bacchiglione* — Società reduci delle patrie battaglie di Padova — Società di Mutua previdenza fra gli operai ferroviari — Società di mutuo soccorso fra gli operai ferroviari — Circolo repubblicano di Brescia — Associazione progressista di Brescia — Giornale *la Provincia di Brescia* — Commissione dei non elettori di Mantova — Società democratica di Padova — Associazione politica del Progresso di Venezia — Giornale *il Tempo di Venezia* — Società operaia dei fabbri-meccanici di Venezia — Associazione dei calzolari di Verona — Società privata artistica di mutuo soccorso di Verona — Società del tiro a segno di Verona — Società dei reduci delle patrie battaglie di Bassano — Società dei reduci dalle patrie battaglie di Vicenza — Giornale *Il Paese* — Società delle patrie battaglie di Bologna Veneta — Società democratica Libertà e fratellanza di Vicenza — Associazione progressista di Rovigo — Associazione liberale progressista di Cologna Verena — Associazione progressista di Ficarolo — Società agricola di Trecenta — Giornale *La Bergamo Nuova* — Associazione per la città di Bergamo degli aderenti alla Lega democratica — Circolo educativo degli operai di Bergamo — Consolato delle Società operaie consociate di Milano — Circolo operaio di Milano — Società popolare di Mutuo Soccorso di Belluno — Società provinciale democratica mantovana — Associazione elettorale progressista di Tregnago — Società operaia di Mestre.

#### Varè

#### agli elettori del II Collegio

L'illustre Giambattista Varè, deputato del II Collegio di Venezia, ha diretto ai suoi elettori la seguente nobilissima lettera:

*Agli elettori del secondo Collegio di Venezia.*

Appena mi giunse la notizia che nella votazione del 23 maggio, voi mi richiamavate all'ufficio di vostro deputato al parlamento, avrei voluto esprimermi la profonda mia gratitudine pel nuovo attestato della vostra benevola fiducia. Ma me ne trattenne un sentimento che già avete compreso: insieme all'annuncio della vittoria, veniva quello che gli avversari continuavano le ostilità e protestavano contro la procedura elettorale, come avevano fatto nel 1876. Credetti mio debito l'aspettare rispettosamente il giudizio della Camera. Ora però che data ai reclami la importanza che meritavano, la mia elezione venne dichiarata valida senza contrasto, io mi affretto di mandarvi i miei cordiali ringraziamenti.

Forte del rinnovato suffragio, io continuerò a professare quella politica nazionale e liberale, che dal 1848 in poi è il programma della mia vita. Non so quanto abbia a durare questa quattordicesima legislatura. E' sperabile che una nuova legge elettorale allarghi la base alla pubblica rappresentanza, offrendo alle libere istituzioni

la sede di più profonde e più robuste radici, come ai singoli deputati l'autorevolezza di più completa e più sicura dichiarazione della volontà dei loro concittadini. In tal caso, il vostro collegio elettorale, sarebbe fuso con altri, in più ampi confini.

Ma non per queste io sentirei allentarsi il vincolo che mi lega agli antichi mandanti, od intepidire l'affetto che vi porto; sarà sempre ferma la mia riconoscenza per le quattro lotte, che voi avete gagliardamente sostenute per far uscire dall'urna trionfante il modesto mio nome e per affidare alla mia coscienza di patriota la difesa dei principi da voi approvati. Dall'applicazione di tali principi deve venire un'opera legislativa serena e feconda, come un governo solido e laborioso.

Credetemi sempre.

Roma 13 giugno 1880.

Vostro dev.

Giambattista Vare

**Abano.** — Ci giunge in ritardo la seguente:

Abano è diventato addirittura anticostituzionale; basti il dire che non ha solennizzato in verun modo la festa dello Statuto. Eran 2 o tre soltanto le bandiere esposte, ed anche quelle in modo che pareva si vergognassero di mostrarsi al pubblico; non elargizioni ai poveri, le quali sarebbero fino ad un certo punto prescritte dalla legge comunale; nessun sogno almeno ufficiale di quella esultanza che in detto giorno dovrebbe provare ogni buon suddito del « Bel paese ove il si suona ».

I pochi progressisti di quel simpatico paesello pensano che questa specie di dimostrazione politica sia stata « bella posta pensata ed attuata dal partito predominante, quale una protesta contro il putridume dell'attuale governo di Sinistra; e di ciò può dar prova l'inserviente medesimo del Municipio che in tale giornata tenne per qualche tempo appesa la famosa *durindana* al lato destro per non richiamare, cingendola dal lato opposto, nemmeno l'idea d'un partito cotanto invisibile e maledetto in paese. E poi si dirà che la politica non sa ficcare il naso dappertutto.

**Cessalto.** — Scrivono al *Rinnovamento* che l'autorità si è accesa e procedete a numerosi arresti che riprestineranno la pubblica sicurezza.

**Camposampiero.** Venerdì avrà luogo la regolare consegna del commissariato, i cui documenti verranno tutti trasferiti alla vicina Cittadella, cui viene annesso quel distretto.

Quel commissario distrettuale Sperotto fu trasferito a Gonzaga, dove spirò un'aria ben differente. Nell'aria di Gonzaga non possono certo vegetare le calandre, e i calandrinii, coi loro umili segugi, ma vi dominano certi caratteri ed intelligenze che chiamansi

Fabbrici, d'Arco e consimili. E' possibile un paragone?

**Fontanelle.** — La Deputazione Provinciale di Treviso rese esecutiva la deliberazione del Consiglio Comunale di Fontanelle sulla spesa di lire 12,896:20 per la costruzione degli Edifici scolastici e per un prestito all'uopo di L. 10,000 con la Cassa di depositi e prestiti.

**Motta di Livenza.** — Si è costituito a Motta un Comitato per promuovere una lotteria, a beneficio di quell'Ospitale civile. Esso è composto dei signori dott. A. Carnielli, D. Bortolussi, E. Tommasini, C. Innocente, A. Saccardi.

**Ormele.** — Sulle nuove deliberazioni di quel Consiglio comunale su un prestito di L. 8000 per provvedere ad alimentare la classe povera con nuovi lavori pubblici e somministrazioni, la Deputazione Provinciale di Treviso conchiuse essere bastevoli lire 3700 e per queste accordò l'approvazione.

**Roncede.** — Non essendo stato possibile a quel Comune di avere dalla Cassa di risparmio di Milano le lire 6500 per completare la spesa dei lavori del torrente Musestre, la Deputazione Provinciale ne autorizzò l'assunzione dalla Cassa di risparmio di Verona giusta pratiche preliminari.

**S. Polo di Piave.** — Fu approvata dalla Deputazione Provinciale di Treviso la deliberazione del Consiglio comunale di S. Polo sulla spesa di L. 15,138:41 per un fabbricato scolastico e del prestito di L. 10,000 da incontrarsi all'uopo coi co. Papadopoli, rifondibile in 10 anni con l'interesse scalare del 5 0/0.

**Treviso.** — E' uscita la *Guida commerciale della città e provincia di Treviso*, diligentemente compilata dal sig. Al. Montegani. Costa L. 4,50.

Il nuovo Vescovo Callegari entrerà in Treviso il 26 corr. e prenderà possesso della Diocesi la successiva domenica 27 corr.

**Venezia.** — Il Prefetto Sormani-Moretto, compiuta una sua *Monografia statistica della provincia di Venezia*, aprirà il Consiglio provinciale annunciando le offerte sue dimissioni. Così la *Gazzetta Piemontese* e il *Rinnovamento*.

Essendo stata convalidata la elezione dell'on. Varè, gli elettori del 2° collegio la festeggeranno con un banchetto.

**Verona.** — Le guardie doganali fermarono un contrabbando d'olio nel centro della Dosta, che va dall'ufficio centrale alla Stazione ferroviaria. I colpevoli non sono impiegati postali ma i conduttori del carro.

**Vicenza.** — Tutti gli alunni degli Stabilimenti d'istruzione di Vicenza — compresi anche quelli della Società ginnastica e delle Opere pie — diedero domenica nella Palestra ginnastica di S. Caterina, dinanzi alle autorità, un saggio del progresso fatto nelle ginniche discipline, — saggio che diede risultati tali da ridondarne gran lode al bravo maestro direttore Luigi De Giacomo. Le festa era rallegrata da fanfare e da bande.

taggia, di Sior Nicoletto Spasimi; alle parodie dei drammi di Dumas e alle apparizioni di Cincinnato nella quale commedia Duse figurava con un oca in mano. Nella produzione del *Vagabondo e la sua famiglia* di Bon, Duse appariva lacero sporco con pipa di gesso in bocca e mani in sacco e con certi lazzi propri dei beoni e degli oziosi, strappava applausi dalla moltitudine che ravvisava in lui il tipo del vizio.

Ma tutto cambia quaggiù.

*Mutano i saggi per cangiar fortuna.*

Mutarono i tempi, le idee presero altro indirizzo, altra via! Il Garibaldi che era prima a ciel sereno, ebbe poscia un tendone, e quindi un coperto, si crearono doppie loggie, si aprirono palchetti che sebbene incomodi son sempre palchetti. Su tali scene riscossero applausi non pochi, la Ristori, la Cazzola, Salvini, Rossi; là si produssero — Selva, la Mantilla, Broggi ed altri valenti artisti di canto, là si udirono produzioni di Giacosa, Marengo, Cossa, Cavallotti, opere di musica di recenti maestri.

Ma se cangiarono le idee non cangiò per altro questo teatro il suo carattere primitivo. I proprietari avveduti e ben pensanti lo dedicarono all'eroe di Caprera antesignano del popolo e duce dei mille, e ben fecero, perchè quella dedica conservò al teatro quel carattere di popolarità che non lo abbandonerà più.

Se per la grande stagione di fiera così detta del teatro maggiore cioè il Nuovo e quello dei Concordi restarono muti, era da aspettarsi che sorgesse almeno in tutta la pienezza

— Causa l'incertezza del tempo, alla gita alpina, organizzata dalla sezione di Vicenza, per la traversata da Laghi a Posina, presero parte solo 5 soci.

## CRONACA

**Comizio Popolare.** — L'associazione progressista l'altra sera deliberava ad unanimità di promuovere con tutta sollecitudine un comizio popolare in favore dell'allargamento del voto, in coerenza alle deliberazioni di Verona.

A quest'effetto nominava un comitato, dandogli l'incarico di stabilirne d'urgenza le modalità, e specialmente di porsi d'accordo ed invitando i non elettori, gli studenti, le associazioni sia politiche che operaie per rendere il Comizio e numeroso e serio, avendo pure l'associazione votato « che sia accolta l'iscrizione anche di oratori eventualmente avversari alla riforma invocata, affinché il risultato del Comizio sia la libera e sincera espressione della volontà popolare ».

Alla seduta assistevano moltissimi operai.

**Il Comizio avrà luogo Domenica prossima alle ore 4 p. nel Teatro Garibaldi,** gentilmente concesso dai proprietari e dall'impresa.

**L'associazione progressista,** nella medesima occasione in cui deliberava di promuovere il comizio popolare, esauriva anche altri importanti argomenti.

L'assemblea difatti mostrava intera la propria soddisfazione ai propri soci che così degnamente la rappresentarono al Congresso di Verona, e dai quali udiva la narrazione del loro operato.

L'assemblea udì pure con piacere le pratiche fatte perchè, oltre al comizio, si possa avanzare anche al Parlamento una petizione in pro' dell'allargamento del voto; e rilevò quanto ormai si è raggiunto in proposito.

Infine l'assemblea entrò a discutere un'aggiunta alle precedenti sue deliberazioni sulla legge elettorale, votando l'indennità ai deputati, e la riduzione dell'età per essere eleggibili.

**Stazio e posteggio.** — Per norma degli interessati si fa noto che l'ufficio dell'appaltatore per l'esazione dei diritti comunali di stazio e posteggio fu trasferito in via S. Lucia al civico n. 587.

**I premi per la esposizione di animali.** — In Piazza Unità d'Italia, nella Loggia, seguì la solenne distribuzione dei premi a coro-

della vita questo figlio della grande famiglia che costituisce la maggioranza, questo democratico che non cangiò mai bandiera seguendo l'esempio di ben pochi, perchè in generale *Si muta drappo a ogni mutar di sorte.*

Ma veniamo allo spartito della *Traviata*.

Parlare in favore di tale opera, uno dei capolavori del genio di Verdi, sarebbe lo stesso che voler magnificare la luce del sole.

Verdi nella *Traviata* non è più quello scrittore che colla potenza delle sue note preconizza la guerra, non è più qui il maestro che colla sua prima maniera di scrivere segue l'ispirazione d'un popolo che vuole risorgere come nel *Nabucco*, nell'*Ernani*, nei *Lombardi*, nella *Giovanna d'Arco*, nell'*Attila*.

Verdi nella seconda sua fase è diventato sentimentale, è toccante, è filosofo.

Ciò non toglie però che Verdi in una maniera o nell'altra sia sempre quel musurgo originale, quel grande scrittore che ognuno riverisce ed ammira.

Verdi conobbe i tempi nei quali viveva, seppe applicare l'arte alle idee che si manifestavano nella nazione, sviluppando queste idee ingrandendole col prestigio dell'arte divina della musica, egli preconizzò in prima il cannone in Italia colle opere serie e grandiose *Nabucco*, *Lombardi*, *Ernani*, *Attila*, e coltivò il sentimento coi mestissimi canti del *Trovatore* e di questa gemma ch'è la *Traviata*.

La sua grande anima poi si trasfuse nelle armonie sublimi dell'*Aida*.

namento di una esposizione ch'ebbe invero risultati mirabili.

La giuria fu severa; ma ciò ai premiati rende più caro il compenso.

Ecco senz'altro l'elenco dei premiati:

**Categoria 1.** — 2. Premio. — Colpi dott. Domenico Pasquale ed Arturo fratelli. — Menzione onorevole: Borgo Girolamo, Breda comm. Vincenzo Stefano.

**Categoria 2.** — 2. Premio: Giaretta Luigi.

**Categoria 4.** — 2. Premio: Giaretta Luigi. — 3. Premio: Voltan dott. Natale. — Menzione onorevole: Piacentini Giovanni, Colpi dott. Domenico e fratelli, Duse Masin nob. Bernardo, Vianelli Nicolò, Spada Ignazio ed Antonio, Rizzetto Emilio, Wippenn cav. dott. Federico.

**Categoria 6.** — 2. Premio: Gnolo Alessandro.

**Categoria 7.** — 2. Premio: Sette Giovanna vedova Cellotto. — Menzione onorevole: Drigo Giulio.

**Categoria 8.** — 2. Premio: Giaretta Luigi. — Menzione onorevole: Vianelli Nicolò, Duse Masin nob. Bernardo, Drigo Giulio.

**Categoria 10.** — Menzione onorevole: Barzilai Donato, Marini dottor Cesare.

**Categoria 12.** — Menzione onorevole: Breda comm. Vincenzo Stefano.

**Categoria 14.** — 2. Premio: Spada Antonio ed Ignazio.

**Categoria 15.** — 1. Premio: Mazzon Emilia. — 2. Premio: Cezza nob. dott. Angelo.

**Categoria 17.** — 1. Premio: Cezza nob. dott. Angelo.

**Categoria 18.** — 1. Premio; Melati Rodolfo e Comp. — 2. Premio: Lazzarini Giammaria. — 3. Premio: Moscato Luigi.

**Categoria 21.** — 1. Premio: Zaramella Giovanna.

**Categoria 25.** — 1. Premio: Lazzarini Giammaria.

**Categoria 27.** — 1. Premio: Meda Giovanni. — 2. Premio: Meda Giovanni.

**Campi militari.** — Anche quest'anno i soldati del nostro presidio si recheranno al campo di Pieve di Cadore a visitare quegli alpiani che nel decoro anno ne fecero così lieta conoscenza.

La partenza è fissata pel giorno 20. Durante la loro assenza saranno nel servizio di piazza sostituiti da un battaglione del 47. e da uno del 48. fanteria che verranno da Venezia e da Udine.

**Povero bambino.** — L'altra sera sulle 7 1/2 un individuo transitava sotto un portico di via Zucco portan-

Mostrò così nelle diverse sue composizioni veramente grandiose di possedere quel genio sublimemente versatile adatto ai drammi scritti da lui quando l'Italia aspirava alla sua unità ed alle composizioni di pura intimità, di affetto, d'amore e di vera passione.

E se è vero, hoc est in votis, che questo sommo stia scrivendo, l'*Otello*, noi siamo sicuri che quel talento peregrino, quantunque già avanzato negli anni farà dono all'Italia di un nuovo capolavoro e speriamo che questo *Moro di Venezia* non sarà il canto del cigno. Esso segnerebbe un grande avvenimento nazionale certamente.

Il Compositore nasce con una tendenza speciale. — Lo studio, la fatica, la volontà, non fanno altro che secondare quel genio, quella indole quella tendenza, nè col maggior suo sforzo di volontà potrebbe concepire e fare un lavoro contrario alla sua indole alla sua natura. A mo' d'esempio Verdi non potrà mai creare una *Sonambula*, una *Linda*, l'*Elisir d'amore*, il *Barbiere*.

Verdi, genio privilegiato, brilla come astro grandissimo, perchè collo studio seguì quell'indole che sortì dalla natura. Quella inclinazione a quelle note or fiere, or serie, spiccate, tocanti, affascinanti sempre, creò lavori che passeranno alla posterità e pei volgersi dei secoli non cadranno mai in oblio.

Ora agli artisti ed alla esecuzione. La prima donna soprano signorina Francesca Prevost è una *Violetta* di stinta, dotata di una voce bella, pastosa, intonata, piena di agilità, la spiega con un bel metodo di canto.

Essa seppe farsi applaudire in ogn-

do sulle spalle una cassa da morto. Quando fu ad un punto incesciò e cadde in terra; la cassa cadendo investiva un povero bambino d'anni 2 e gli occasionava una ferita alla testa per la cui guarigione gli occorreranno non meno di quindici giorni.

A questo proposito devesi notare la indifferenza e noncuranza con cui si portano in giro per la città quelle lugubri casse. — Sono cose che non fanno un buon bere, specialmente alle donne!

**Ferimenti accidentali** — Un macellaio lavorando nel proprio mestiere riportò accidentalmente con un coltello una ferita; e per curarsi dovette andare al Civico Ospitale.

Anche un povero bambino cadeva da una sedia e riportava alla testa una leggera ferita.

**Pubblica sicurezza.** — Ci giunge un legno, il quale per la sua lunghezza non pubblichiamo, sulle sgarbatissime maniere che, a seconda dell'umor più o meno nero, il delegato M... dell'ufficio oltrefiume a S. Leonardo si permette di usare con chi accede al suo ufficio.

Altra volta abbiamo ricevuto lagnanze a proposito di questo signore — e il signor Ispettore di P. S., che è una cortesissima persona, farà assai bene se lo richiamerà all'ordine.

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New York-Herald* di Nuova-York, in data 14 giugno:

« Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste della Norvegia e dell'Inghilterra settentrionale fra il 15 ed il 17.

« È imminente l'arrivo di un'altra perturbazione in tutta l'Inghilterra e nella Francia settentrionale. Sarà grave e pericolosa. »

**Disegni trovati.** — Sono stati depositati alla nostra redazione alcune tavole ornamentali di disegno state rinvenute vicino la gradinata dell'Arcivescovado. Chi l'avesse smarrite potrà rivolgersi alla nostra amministrazione per ricuperarle.

**Diario P. S.** — Furono arrestati dagli agenti di Pubblica Sicurezza un certo D. P. perchè sprovvisto di carte regolari; un certo S. colto a questuare e perchè inveì contro le guardie; ed un terzo per oziosità e vagabondaggio.

Fu pure dichiarato in contravvenzione un esercente per protrazione di chiusura del proprio esercizio.

Anche due ragazzini furono messi al sicuro per essere stati trovati, come il solito, questuando.

suo pezzo, nel brindisi del primo atto, nel duo con *Alfredo*, nell'altro col vecchio *Giorgio*, e nell'addio del passato raccolse molta messe d'applausi.

Quel modo finito di canto ci ricorda un'altra artista simpatica, quella Renzi che ora è pur troppo perduta all'arte per essersi fatta sposa a ricco signore.

Il tenore *Franco*, *Padova lo conosce*. Fu altra volta sulle scene del Concordi. D'allora ad oggi guadagnò assai, la sua voce bella, forte, è voce vera di tenore, fu applauditissimo in ogni suo pezzo ed ebbe giuste ovazioni. Vorremmo però che tal fiata si moderasse un poco e gridasse meno, l'effetto non ci perderebbe davvero.

Il baritone *Farina*, sotto le vesti del padre di *Alfredo*, con una sola prova si produsse al pubblico. Fu accolto con simpatia perchè seppe farsi valere sin dalle prime; ha ottima scuola, il suo canto è toccante e nel duo col soprano e nell'altro con *Alfredo*, scoglio a tutti i baritoni, seppe rilevarsi e farsi applaudire.

Il basso *Grevil*, che, come dice il cartellone, gentilmente si presta in questo spartito, non lo si può giudicare ancora.

Buone le seconde parti, buoni i cori d'ambo i sessi, benissimo istrutti dai maestri Navarra ed Orifice.

L'orchestra fece miracoli. In quel grande lavoro che è quel preludio del quarto atto creato con quella maestria degna di sì grande compositore qual è Verdi, flebile, commovente e che trasporta l'uditorio alle sofferenze di *Violetta*, si notò un'esattezza di esecuzione che non si può desiderare maggiore.

Una al di — In un salotto:  
— Signora! ella è qui un sole in mezzo ai pianeti.  
— Ella piuttosto è un sole, signor mio.  
— Perché?  
— Perché mi seccai!

**Bolettino dello Stato Civile**  
del 14

**Nascite.** — Maschi 3 — Femmine 2

**Matrimoni.** — Pastore Andrea Luigi di Antonio, fornaciaio, celibe, di Roncon, con Calari Colomba degli Esposti di Padova, villica, nubile, di Albignasego.

**Morti.** — Cortesi Menerati Marianna fu Giulio, d'anni 78, industriante, vedova — Guarda Giacomo fu Domenico, d'anni 64, portiere, vedovo. Tutti di Padova.

Moretto Giuseppe di Francesco, di anni 25, contadino, celibe, di Vigodarzere.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9  
La Traviata, Opera.

TEATRO DELLA VARIETA. — Ore 9.  
— Rappresentazione,

## Corriere della sera

Il ministero accettò la proposta che l'abolizione graduale del macinato incominci col 1° settembre 1880, anziché col 1881, restando fisso il 1884 per l'abolizione totale.

Nicotera diresse una lettera alla Commissione per la riforma elettorale in cui dichiara di aderire allo scrutinio di lista per provincia, non potendo intervenire alle sedute perchè ammalato.

Telegrafano da Costantinopoli: L'ambasciatore austriaco Dubsy verrebbe sostituito da Hoyos, ora inviato a Bukarest.

Continuano gli scioperi dei muratori a Lione, dei marmorai a Marsiglia, dei falegnami a Bordeaux, dei tessitori a Troyes.

Telegrafano da Pietroburgo: Essendo aumentati i lavori della suprema commissione ordinatrice, sarà istituita una seconda cancelleria.

IN COPPIA

**Moralità pretina.** — Un giornale di Genova narra che il giorno 16 alla Corte d'Assise di Chiavari verrà cominciato un processo che non la cede per lubrici fatti di cui tratta al processo del rev. padre Ceresa e a quello del Vanchettoni.

L'accusato è certo padre Isola, parroco di un paesello presso Varese Ligure. Il delitto di cui è accusato è dei più nefandi — quali appena se li permetteva Tiberio negli ozi infami.

Un bravo al maestro direttore sig. Riboldi Enrico ed ai professori d'orchestra che il pubblico festeggiò richiedendo il bis.

Noi auguriamo all'impresa che la cassetta sia sempre piena, perchè ebbe buon tatto nella scelta degli artisti ed ebbe il coraggio di allestire uno spettacolo buonissimo degno di un teatro di maggiore importanza.

Concludiamo, noi vorremmo sperare che nel venturo anno si possa aver aperto il maggior nostro teatro.

Che se fossimo anche in avvenire per fatalità del destino relegati al solo Garibaldi, preghiamo i proprietari e le imprese ad aver misericordia degli occhi e dei nasi del colto e dell'incilita; quindi a chiudere in vetri o pacchi le libere fiamme del gaz, a far spargere del cloruro di calce, ma in quantità immensa in quei luoghi dai quali non emanano certo profumi di rose o di viole.

Ma lettori cari, ed amabili lettrici sempre adorate del *Bacchiglione Corriere Veneto* giornale democratico, aspettatevi invece ben presto grandi cose, e dal popolare teatro Garibaldi vi vedrete trasportati in più aristocratiche regioni se quella eterna questione teatrale si scoglierà come è da credersi.

Intanto godetevi i tram del Prato, gli antropofagi di Harzerkva, la donna dalle tre teste, i burattini, i velocipedi, le marionette dell'amico Maule, e i buon gusti di musica si godano lo spettacolo del Garibaldi ove vi è da passare assai bene la serata. In seguito chi vivrà vedrà.

EUSTORGIO CAFFI.

di Capri. Le vittime di quel satiro in sottana sono parecchie bambine della età dai 8 ai 10 anni!

**Fintorie.** — Il *Capitan Fracassa* raccontando come a Venezia si fabbrichino degli occhi artificiali, difficilissimi a distinguersi da quelli veri, scriveva:

L'educazione sociale ha prodotto: I finti sorrisi — i finti pudori — le finte cortesie — i finti amori — la finta devozione — il finto rispetto — la finta amicizia — la finta virtù.

L'educazione politica ha prodotto: I finti principi — i finti programmi — le finte ire — le finte paci — le finte evoluzioni — i finti discorsi — il finto disinteresse — il finto patriottismo — la finta filosofia — il finto rigore — la finta autorità.

L'industria umana ha prodotto: I finti occhi — i finti denti — i finti nasi — i finti seni — i finti fianchi — i finti polpacci — i finti seni — i finti seni.

**Una colonia Mennonitina.** — I Mennoniti, seguaci di Simon Mene, ex prelatore romano di Fiandra, XVII secolo, il quale abominava la guerra, sono già partiti dalla Russia in numero di 250, sotto la guida del sacerdote Banian, al 22 marzo 1880 per recarsi nel Queensland, Australia, ove il governo ha loro concesso 40 mila acri di terre, (60 miglia quadrate inglesi) perchè le coltivino, e sterline 7 a testa a titolo d'indennizzo e spese di viaggio.

I Mennoniti dovunque vanno, prosperano perchè sono quieti, ben costumati e laboriosi. Peccato che anche questa colonia sia fondata sullo spirito settario e superstizioso della bibbia, in grazia al quale sono esclusi dalla colonia tutti quelli che la pensano diversamente.

Intolleranza deplorabilissima.

Se gli italiani, il governo in specie, fosse stato più avveduto, a quest'ora avrebbero anch'essi una bella colonia in Australia, con belle estensioni territoriali, floride e feraci, e non istarebbero colà a soffrire la penuria con sommo dolore ed avvillimento.

## PARLAMENTO

### CAMERA

(Seduta del giorno 16).

Comunicasi una lettera di Panzera che eletto a Tricase e Lecce opta per Lecce.

Riprendesi la discussione del Bilancio dell'interno.

Su alcuni capitoli, il relatore De Renzi e Brunetti fanno avvertenze nell'ordine d'ammissione agli impieghi della sicurezza pubblica e sulle norme che per essa si seguono.

Cavalletto invita a considerare quanto ormai sia utilissimo avvisare ad un migliore ordinamento delle guardie di P. S. e non indugiare più oltre a ripresentare a legge nella scorsa legislatura già approvata dalla Camera per il riordinamento dei Carabinieri.

Depretis dà ragione dei criteri seguiti nell'ammissione degli impiegati, assicurando che il Governo studia la questione del nuovo organamento di dette guardie, questione delicata ed ardua, dichiarando che la legge sui Carabinieri, senza i quali afferma che l'amministrazione della P. S. non potrebbe procedere bene, verrà presentata alla Camera fra breve.

Costantini fa considerazione sulla molteplicità degli Stabilimenti Penali che vorrebbe per quanto possibile scemata, sia per migliorarli, sia per diminuire le spese. Fa pure avvertenze circa i lavori dei Carcerati ed il sistema degli appalti per somministrare viveri e per i trasporti degli stessi, che è inutilmente ed indebitamente costoso.

Arbib propone che s'inviti il Governo a studiare se sia a modificarsi il regolamento sul pagamento di una mercede ai condannati che lavorano e che risulta consumino la massima parte nelle botole carcerarie.

Bonomo domanda se intendesi presentare qualche progetto di riforma dei Manicomii e specialmente dello stabilimento dei Manicomii Criminali.

Paternostro crede dover notare come la legge venga di frequente non rettamente applicata od anche violata in quanto riguarda la punizione del Domicilio coatto ed il richiamo da questo.

Depretis accetta l'ordine del giorno di Arbib e quello della Commissione — che lo invitano a dare maggior sviluppo al lavoro dei condannati senza recare aumento di concorrenza all'industria libera — come oggetti di studio, non potendo ora assumere alcun impegno formale come pure riservasi occuparsi delle varie materie toccate da Costantini Bonomo e delle

proposte loro, che inchiodano questioni di difficilissima soluzione. Da poi schiarimenti sull'esecuzione delle disposizioni sul domicilio coatto non ammettendo però che non diano luogo inconvenienti notati da Paternostro e tanto meno che esse non siano rettamente interpretate.

Dopo ciò approvansi i due ordini del giorno della Commissione e di Arbib.

Pepe propone altri ordini del giorno — uno perchè il Ministro faccia conoscere annualmente l'andamento, le condizioni e lo sviluppo delle produzioni delle Colonie Penali ed officii Penitenziari — l'altro per istituire una Cassa di risparmio per i proventi del lavoro dei condannati, detratte le spese del loro mantenimento — ma rispondendogli Depretis che verrà periodicamente presentata la Relazione sull'andamento delle Amministrazioni delle Carceri, e che, quanto alla Cassa di risparmio non può nè assumere impegno nè fare la menoma promessa — Pepe ritira le sue proposte.

Mocenni chiede informazione sui lavori della commissione tempo funominata dal governo per studiare la riforma del sistema carcerario e Penitenziario. Prega poi il governo a provvedere alle pessime condizioni del carcere giudiziario di Siena.

Depretis e Rudini, membro di detta commissione, danno i chiesti ragguagli e le ragioni per cui i lavori della commissione non procedettero. Depretis assicura poi Mocenni che non trascurerà gli opportuni provvedimenti pel carcere di Siena in quanto i mezzi lo comportino.

Dirigonsi al ministro speciali istanze per costruzione e restauro di carceri giudiziari — da Bizzozzero per un nuovo carcere a Varese — da Visocchi per il restauro di quello di Cassino, — da Cerulli per trasformare il castello di Civitella del Tronto in stabilimento penitenziario, — da Fara per l'esecuzione della legge 1862 sulla costruzione d'un carcere a Cagliari, che non fa nemmeno cominciato.

Cavalletto avverte vadasi guardando nel convertire, come spesso si fa, in carceri i fabbricati delle corporazioni religiose che in generale non sono adatti.

Depretis esaminerà le proposte e sul carcere di Cagliari, dopo avere attribuito il ritardo dell'esecuzione della legge 1862 alla incertezza del sistema penitenziario da prescegliersi promette stanziare nel prossimo bilancio i fondi occorrenti.

Approvati tutti i capitoli, approvasi lo stanziamento complessivo in lire 55,030,010 e l'articolo della legge di questo bilancio.

Discutesi la legge per proroga dell'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie e sull'esercizio provvisorio delle F. A. I., che approvati, dopo dichiarazione provocata da Sambuy ed altri, di Baccharini che gli organici del personale delle F. A. I. debbono avere ed avranno effetto a cominciare dal 1880, e la deliberazione proposta da Sella, Minghetti e Picardi ed accettata dal ministro, di confermare a componenti la commissione d'inchiesta, per quanto spetta alla Camera, Guala, Lacava, Bertolè, Laporta, Ranco e Monzani.

Annunziasi un'interrogazione di Ad. Sanguinetti sull'applicazione della logismografia alle intendenze di finanza.

## Corriere del mattino

La Commissione per l'esame del progetto di legge sugli organici intende portare parecchie modificazioni al progetto presentato dal Ministero.

Il giorno 8 del corrente mese furono firmati in Roma un trattato di commercio e di navigazione, una convenzione consolare e una convenzione d'estradizione con gli Stati Uniti di Colombia.

Venerdì alle ore 11 antim. avrà luogo la inaugurazione solenne del nuovo Osservatorio meteorologico del Collegio romano.

Tra il ministro delle finanze e quello della giustizia vennero concertati alcuni temperamenti provvisori intorno all'applicazione della legge sul bollo.

L'Adriatico ha da Roma: L'on. Crispi è oggi la sua dimissione da deputato.

Gli on. Zanardelli, Nicotera, Cavallotti, Farini ottennero che si attenda fino a domani per comunicare la dimissione alla Camera.

## GAZZETTINO

### Il Calligrafo delle Ricamatrici

ricco giornale mensile, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc.

E' uscito il N. 9 del 3. anno. — Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono gratis tre numeri arretrati per saggio, che costano Lire 1.80 a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Becari, Bologna.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Senato — Freycinet, rispondendo agli interpellanti protezionisti riguardo alle lettere scambiate fra Sny e Granville, constata che il gabinetto conserva la sua libertà di azione. Approvati l'ordine del giorno puro e semplice domandato dal ministro.

BRUXELLES, 15. — Nelle elezioni di bollottaggio i liberali hanno guadagnato due voti.

LONDRA, 15. — Il Times ha da Filadelfia: Everts preparasi a reclamare contro la condotta degli incrociatori spagnoli a Cuba, che tirarono contro due navi americane. L'incidente produsse un vivo malcontento.

Camera dei Comuni — Dopo un discorso di Gladstone, respingesi la mozione di Richard chiedente chesi facciano pratiche onde ottenere il disarmo simultaneo delle potenze. Approvati l'emendamento Courtney che dice dovere il governo cogliere ogni occasione possibile per raccomandare alle potenze di ridurre gli armamenti.

Camera dei Lordi. — Discutesi il progetto sulle sepolture. L'emendamento di Edgcombe, limitante le sepolture nei cimiteri della chiesa inglese nelle località ove non esistono cimiteri non conformisti, è combattuto dal governo, ed approvato con 130 voti contro 106. L'emendamento dell'arcivescovo di Cork che esenta la parte consacrata dei cimiteri dalle supulazioni del progetto, combattuto dal governo, è approvato con 127 voti contro 107.

COSTANTINOPOLI 15. — La Porta rispose stanne alla prima parte della nota identica riguardante gli affari della Grecia, stante l'urgenza, riunendosi domani la conferenza. La Porta annunzia che risponderà prossimamente alle altre due questioni.

La Porta dichiara che desidera la mediazione delle Potenze come solo mezzo di risolvere la questione greca, ogni accordo diretto essendo impossibile in causa delle pretese esagerate della Grecia.

La Porta ricorda che la mediazione che le potenze riserverono di offrire in conformità dell'articolo 24 del trattato di Berlino, deve esercitarsi senza ledere l'indipendenza e la libera liberazione della potenza chiamata a fare il sacrificio; dichiara che la conferenza non può misconoscere questi principi e che la Porta è pronta ad accettare le aperture delle potenze mediatrici e a facilitare sinceramente il loro compito.

MADRID, 16. — In seguito a divergenze insorte, i rappresentanti alle conferenze sul Marocco consuleranno i loro governi sulla opportunità di proseguire le conferenze stesse. E' probabile che nessuna decisione sia presa. Le Potenze manterranno la loro libertà d'azione verso il Marocco, il cui ambasciatore ritornerà presto a Tangeri.

WASHINGTON, 16. — Il Consiglio dei ministri decise di domandare spiegazione alla Spagna per l'attacco del *Muncho* contro le golette *Meritt* e *Newcomb*.

PIETROBURGO, 16. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che Nikita accettò l'elezione in sostituzione dei distretti spettanti al Montenegro, riservandosi di apprezzare il Trattato ed amando di avere garanzie per la esecuzione.

ROMA, 16. — La Commissione parlamentare per la Riforma elettorale approvò con 8 voti contro 5 lo scrutinio di lista ed iniziò la discussione sul modo di applicarlo, cioè sulla maggiore o minore estensione del Collegio plurinomiale.

Circa la conferenza di Berlino il *Diritto* dice che l'Italia, la Francia e l'Inghilterra sono già completamente d'accordo, per ciò che riguarda il tracciato della frontiera greca. Tutto fa credere che le altre Potenze accetteranno la proposta delle tre Potenze

occidentali. Le difficoltà potranno sorgere soltanto allorchè si tratterà di mettere in esecuzione quel tracciato.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

**D'Affittare** Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi stabili in

Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Cervi, agente in Scorzè. 2206

## Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Venicciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardia municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759.

Premiato Stabilimento Idroterapico

**VENA D'ORO**

presso BELLUNO (Veneto)  
Altezza sul mare m. 452

Ann. XI — 1880

**APERTURA 1. GIUGNO**

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tecchio**, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof. Minich.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Luochetti** — Belluno. 2198

**Apertura 1 Giugno**  
dello Stabilimento

**MONTI ORTONE**

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fangi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore **ACHILLE DE GIOVANNI** Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla S'azione ad ogni corsa

**IL DOCTORE**  
**LUCIEN CARLE**

**DENTISTA**

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Sufa N. 3273 casa *Tesoro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2194

**Acqua di Mare**

Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè Commercio* in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagai ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

**ANNUNCI IN VENETIA**  
Per le persone affette da **ERISIA** Vedi avviso interessante in IV. Pagina.

**A chi vuol vincere al lotto**

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese. (Vedi annuncio in 4. Pagina)

**NUOVA FABBRICA**  
**BERGIA IN PADOVA**  
(Vedi 4. Pagina)

# ARRIVO IN VENEZIA

## AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA  
30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto *benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in VENEZIA dal 10 al 30 del prossimo giugno, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cinto Meccanico-Anatomico*, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da ERNIA* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, *gode d'un insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza. 2201

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. II. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

### SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1880 partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra  
IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

### UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 490 2213

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

### GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione  
dell'

**ESTRATTO - TAMARINDO**

CONCENTRATO  
NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Candoleto **Porte-Remede-Reynal** Suppositorio

**INIEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc. e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.  
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio, Pianeri e Mauro*. 87

### F. SCO ZANELLA e C. di SCHIO

Conduttori della Birreria-Ristoratore agli Stati Uniti in Padova

L'uso della Birra divenuto ormai generale anche in Italia domanda all'industria Nazionale un prodotto che valga ad emanciparci dalla stragrande importazione che ci rende tributari all'estero, e specie all'Austria.

La nuova Birra Summano (da non confondersi con la Birra dell'altra fabbrica in Piovone) che abbiamo il vantaggio di offrire, è preparata da un Direttore tecnico scelto fra i più valenti Birrai della Baviera, e venne a quest'ora cresimata per la migliore fra tutte le birre nostrali; com'è reputata la più igienica, per essere scevra da qualunque surrogato e fabbricata con acqua delle più limpide e pure; onde vanno rinomate le falde del Summano. L'orzo ed il luppolo delle qualità più ricercate che possono offrire la Moravia ed il circondario di Spalt in Baviera sono la sola parte sostanziale di questa Birra; ai chimici ed ai più intelligenti conoscitori l'analisi ed il giudizio.

In questo primo anno d'impianto la nostra fabbrica non potendo essere in grado di soddisfare a tutte le ricerche che le pervengono del suo nuovo prodotto, desidera di farlo intanto conoscere per mezzo della vendita in sofe bottiglie comodissime anche per uso di famiglia.

Il favorevole giudizio del Pubblico servirà d'incoraggiamento a sviluppare la produzione di questa specialità di BIRRA in modo da poterne fornire ben presto anche in fusti. (2217)

(Riprodotta dalla Nazione di Firenze)

### Lode e ringraz. al sig. A. K. Cabalista di Vienna

per avermi resa felice e contenta colla vincita di un

**TERNO COI NUMERI 4, 61, 82**

il giorno 28 febbraio nella ruota di Firenze, la cui sortita egli seppè così bene e precisamente indicarmi.

Per la qual cosa unisco me pure a tanti altri beneficiati che continuamente lo ringraziano per tali favori per porgergli qui i miei più sinceri ringraziamenti e ben meritati encomii per la sua ottima *cabala* e desidero a tutti quelli che a Lui si rivolgono un tale successo sì pronto e fortunato come lo fu il mio. — Per avere i numeri fortunati io scrissi così come me lo indicava una mia amica.

Al signor **Cabalista moderno A. K.** fermo in posta Vienna in Austria, mettendogli nella lettera un francobollo per la risposta, e fui beneficiata.

Firenze, il 16 aprile 1880

2203

La riconoscentissima  
A.... S.... piazza degli Adimari

### NÉCESSAIRES di toeletta, per cam- pagna, viaggi, rega- li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

### RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

**Fonti minerali ferruginose** di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

**Deposito da Pianeri, Mauro e C.** al quale si spediscono fresche per la cura a domicilio.

**Stabilimento Balneario** — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima delizioso, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini**. 91

**L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA**  
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE  
sono prontamente GUARITE coi

**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI**  
del Dottor **PAPILLAUD**

LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE,  
MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE coi

**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI al BISMUTO**  
Un'istruzione accompagna ogni flacone.

Farmacia E. MOUSNIER, a SAOJON (Cite-Infra) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio — Pianeri — Mauro**. 71

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

### PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)